Quotidiano
05-10-2024
Pagina 8
Foglio 1

CORRIERE DELLA SERA
BRESCIA

www.ecostampa.it

Librixia/2 La presentazione con Stefano Bottoni

La storia dell'Ungheria dagli ottomani fino a Orban e la prospettiva europea

L'opera

● Stefano Bottini sarà oggi alle 16 a Librixia, in piazza Vittoria, per presentare il suo libro pubblicato da Editrice Morcelliana, per il marchio Scholé, «L'Ungheria dagli Asburgo a Viktor Orbán. Il passato come prigione»

di **Valentina Gheda**

Nell'anno del ventesimo anniversario dal suo ingresso nell'Ue l'Ungheria ha assunto per un semestre a partire dal primo di luglio la presidenza di turno, a pochi giorni dalle ultime elezioni indette per rinnovare i membri del Parlamento europeo.

Negli ultimi mesi Budapest ha ricoperto un ruolo centrale nelle cronache, non solo per il caso della detenzione dell'italiana Ilaria Salis, accusata dell'aggressione di alcuni neonazisti, e poi scarcerata in seguito al suo ingresso in Europarlamento, ma per le posizioni assunte dal suo Capo di governo e per gli incontri diplomatici tenuti con diversi Capi di Stato, tra cui Vladimir Putin, nonostante la guerra in corso.

Se dopo il 1989 l'istaurazione di un sistema democratico sembrava un processo irreversibile, oggi alla luce delle politiche illiberali messe in campo dal primo ministro Victor Orbán, ci confrontiamo con una storia che non è andata esattamente come gli studiosi potevano immaginare: che cosa dunque è andato storto? Erano aspettative eccessive rispetto al cambio di regime postcomunista?

Pone e risponde a questi quesiti il libro recentemente pubblicato da Editrice Morcelliana, per il marchio Scholé, «L'Ungheria dagli Asburgo a Viktor Orbán. Il passato come prigione» (pp. 368, € 27), che sarà presentato durante Librixia alle 16 all' "Agrobresciano Arena" di Piazza Vittoria in compagnia dell'autore Stefano Bottoni – di origini italo-ungheresi – docente di Storia dell'Europa orientale e Storia globale all'Università di Firenze, in dialogo con il giornalista Carlo Muzzi: un'iniziativa Librixia, Editrice Morcelliana e Cooperativa Cattolico-democratica di Cultura. L'obiettivo dello studioso - già autore di numerosi testi come «Un altro Novecento. L'Europa orientale dal 1919 a oggi» (Carocci, 2021); «Orbán. Un despota in Europa» (Salerno, 2019); «Stalin's Legacy in Romania: The Hungarian Autonomous Region, 1952-1960» (Lexington Books, 2018); «Long Awaited West: Eastern Europe since 1944» (Indiana University Press, 2017) - è quello di approfondire e far comprendere al meglio la storia di un piccolo

Orban Primo ministro ungherese

Paese come l'Ungheria, spesso al centro del dibattito internazionale per l'involuzione autoritaria del primo ministro Orbán, leader del partito politico ungherese Fidesz, di destra e nazional conservatore, al potere dal 1998 al 2002, e di nuovo dal 2010.

Attraverso l'indagine storica Bottoni vuole ricostruire la storia ungherese nel contesto globale, narrando le vicende e la cultura di un popolo di 14 milioni di persone, proponendo una riflessione intorno alla questione ungherese in prospettiva europea. Nelle pagine del libro l'autore vaglia l'articolata susseguirsi di dinastie in epoca medievale, le successive dominazioni, da quella ottomane a quella asburgica. Non meno significativa fu la partecipazione dell'Ungheria alle due guerre mondiali, in particolare alla seconda dove ottenne l'infelice epiteto di «ultimo satellite del nazismo».

Lo storico evidenza alcuni dei momenti più importanti e tragici, come la rivoluzione nazionale di Nagy nel 1956, fino ad arrivare ai giorni nostri, alle aspirazioni democratiche e al suo rapporto con l'Occidente, i suoi valori e le sue istituzioni. Emerge una vera e propria «questione ungherese», per la quale l'Ungheria appare non più come un piccolo Paese, ma un grande laboratorio per molte questioni globali che lo rendono uno tra i Paesi più influenti, al centro degli snodi storici del Novecento e del nuovo Millennio.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

004147

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE